

09,15 Calcio, Monaco-Porto Eurosport
10,00 Automobilismo, Nascar SkySport1
11,00 Tennis, Roland Garros SkySport1
13,00 Studio Sport Italia1
14,30 Sport Time US SkySport1
16,30 Golf, Inside the Pga SkySport1
18,20 Sportsera Rai2
19,30 Sky motori SkySport1
20,30 Calcio, Italia-Croazia U.21 Rai3
22,00 Boxe, Levin-Williams Eurosport

Scommesse, i giocatori del Siena interrogati dalla Figg

Ventola, D'Aversa e Rossi all'Ufficio indagini. L'avvocato: «È tutto un grande equivoco»



Nicola Ventola (nella foto) come Chiesa e D'Aversa, è stato ascoltato ieri dall'ufficio indagini della Federcalcio: «Mi dispiace e basta - le poche parole di Ventola - ma io sono tranquillo, è tutto a posto e non c'è alcun problema». Quanto ai possibili danni che la vicenda potrebbe causare al Siena, Ventola è stato chiaro: «Non sta né in cielo né in terra che questo accada». È stato poi l'avvocato a spiegare che il suo assistito è stato ascoltato per circa mezz'ora: «Non c'è nessuna telefonata a nostro carico - ha spiegato l'avvocato De Maio - volevano avere idea di che cosa succede in un ritiro di calcio». L'avvocato non ha parlato della sua linea difensiva perché «bisogna capire qual è la linea d'accusa, qual è il ruolo di Nicola Ventola in questo pasticcio. È soltanto un grande equivoco».

Nel pomeriggio di ieri sono stati ascoltati anche l'ex portiere del Siena Generoso Rossi e l'ex tecnico dei toscani Giuseppe Papadopulo. Entrambi, naturalmente, sono stati accompagnati dai rispettivi avvocati.

record d'atletica

L'etiope Kenenisa Bekele ha stabilito il nuovo record mondiale sui 5000 metri con il tempo di 12'37"35 nel corso del meeting di atletica di Hengelo in Olanda. Il precedente primato (12'39"36) apparteneva al connazionale Haile Gebrselassie, stabilito ad Helsinki il 13 giugno 1998. Bekele, 23 anni, già campione mondiale sulla distanza dei 10mila metri a Parigi 2003, detiene anche il primato mondiale sui 5000 indoor, stabilito nel corso del Grand Prix di Birmingham in Inghilterra nello stesso anno.

Europa istruzioni per l'uso

da sabato 5 giugno in edicola con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia

La mafia esiste ancora

in edicola con l'Unità dal 4 giugno a € 3,50 in più

Trapattoni trova il posto a Del Piero

Alex sotto esame ma la gara con la Tunisia ha convinto il ct: «Garantisce equilibrio»

Marzio Cencioni

Nemmeno il tempo di cominciare e già piovono i primi bilanci. All'avventura europea mancano ancora due settimane ma le tabelle mediche sulla condizione degli azzurri, le risposte di Del Piero, i colpi di Cassano tengono banco.

Ad alimentare il buon umore ostentato ieri da Giovanni Trapattoni, i progressi di Del Piero e Camoranesi. Erano questi i due punti interrogativi del ct azzurro, e solo sotto il profilo fisico. Per la formula scelta, Trap ritiene la coppia indispensabile, ma solo se al top della forma. «Non giocavo 90' interi da due mesi, e tanto mi è bastato», ha detto dopo l'amichevole contro i campioni d'Africa Camoranesi. È bastato anche a Trap, anche se i famigerati test dicono che è proprio lui l'azzurro più indietro rispetto alle personali tabelle fisiche.

Promosso invece, e a pieni voti Del Piero. «Ha più partita nelle gambe di quanto sperassi» ha tagliato corto il ct.

Poche speranze insomma per chi avrebbe invece preferito il talento puro di Cassano al fianco dell'irritabile Totti. «Gigi (Riva ndr) guarda che colpi ha questo ragazzo». Trapattoni ha rivelato la frase sussurrata al manager azzurro durante la gara di domenica ammettendo tutta la sua ammirazione per il piccolo talento di Bari Vecchia, ma, almeno fino al primo passo falso di Del Piero, per l'attaccante della Roma si profila un ruolo da "jolly". La verità è che il commissario tecnico vede Cassano più come vice di Totti che come eventuale alternativa al capitano della Juventus e l'eventualità che Trapattoni cambi idea a riguardo appare molto remota.

Test alla mano gli azzurri sul piano della tenuta atletica stanno meglio di due anni fa, percentualmente del 20%, Camoranesi a parte. Due sedute al giorno, nessun risparmio, qualche giocatore (Del Piero e Gattuso) spesso in campo anche quando gli altri rientrano per la

Trapattoni osserva gli azzurri in partita. A destra Alex Del Piero durante l'amichevole contro la Tunisia



la verità di Alex

«Cassano? Non è un mio avversario»

L'Europeo di Alessandro Del Piero è già cominciato. Sotto tiro in azzurro almeno da Francia '98, quando l'alternanza con Baggio lo stritolò, l'attaccante della Juve sapeva in anticipo che Tunisi sarebbe stato test per tutti ma per lui un po' di più. Dall'ultima amichevole prima della partenza per il Portogallo, esce con maggior convinzione dei propri mezzi e un piccolo allarme: i colpi di Cassano, benché a mezzo servizio, rischiano di riproporre scomodi dualismi. «Ma per me lui non è un rivale, solo un nuovo compagno -

doccia. Così lo staff azzurro non ha esitato a concedere un giorno di riposo in più. Ma è anche il segno che il lavoro e il riposo si contemperano solo finché tutto ruota per il verso giusto.

Risolto il "caso" Del Piero, anche grazie ad una discreta, ma decisa eliminazione delle sue naturali alternative, i nomi che continuano a dare qualche grattacapo al Trap sono quelli di Fiore Pirlo e Gattuso.

Il centrocampista della Lazio è infatti l'unico dubbio reale in grado di modificare l'undici titolare: nelle ultime uscite il ct lo ha considerato

in competizione con Camoranesi, ora è frenato da una contrattura. Pirlo e Gattuso hanno invece sfoderato a Tunisi un secondo tempo migliore di quello di Perrotta e Zanetti, per stessa ammissione del ct: «Non ci sono riserve e titolari fissi, per la prima volta ho alternative davvero valide».

Chi sembra aver chiuso definitivamente la porta in faccia alla concorrenza è Gigi Buffon. «Ha giocato 90' solo perché il ct della Tunisia ha cambiato idea e impedito undici cambi - ha spiegato il Trap - era già programmata la staffetta con Tol-

dribbla Del Piero all'indomani - Nuovo perché con lui ho giocato poco: è arrivato in nazionale quando io ero infortunato...». E se ogni gol fallito, ogni dribbling mancato sono buoni per riaprire nuovi duelli personali che sanno di già visto, stavolta Del Piero mostra maggior sicurezza. «In passato con la nazionale sono stato sfortunato - spiega - perché sono sempre arrivato agli appuntamenti importanti con infortuni alle spalle o cattive condizioni di forma. All'appuntamento in Portogallo, invece, arrivo nel momento e nel modo giusto». Insomma, l'Europeo di Del Piero. «Non mi sento oggi parte del gruppo azzurro più di quanto non fosse due anni fa, in Giappone. Anche allora giocai tutte le partite di qualificazione, come stavolta: poi il modulo cambiò all'ultimo, e io partii dalla panchina. Se stavolta l'impostazione della squadra non cambia, non ho grandi problemi. Se invece si inverte la rotta, non so...».

do». La sensazione però è che Tol- do, eroe di Euro 2000, sia in realtà in lizza con Peruzzi per il posto di secondo portiere e non per quello di primo. Più che i tre attaccanti senza gol, sostituiti alla grande dai primi centri di Zambrotta, Cannavaro e Pirlo, nel libretto nero dei tecnici federali è finita la pericolosa tendenza ad esporsi alle ripartenze avversarie. «Ma con Del Piero, certi equilibri a centrocampo sono garantiti» si è affrettato a ricordare il ct, chiudendo la bocca (per ora) a chi iniziava a mettere in dubbio l'opportunità del suo utilizzo.



in breve

— **Calcio, Roma: a Prandelli 11 mln lordi in tre anni**
 Cesare Prandelli allenerà la Roma per tre anni. La società giallorossa ha stipulato con il tecnico un contratto di 11,1 milioni di euro lordi. Oggi ci sarà la presentazione a Trigoria.

— **Calcio inglese, Chelsea Esonerato Claudio Ranieri**
 L'allenatore italiano, da quattro anni alla guida dei Blues, è stato esonerato. Al suo posto dovrebbe arrivare l'attuale tecnico del Porto, José Mourinho. Ranieri era legato al club londinese fino al 2007.

— **Tennis, Roland Garros Hewitt e Nalbandian avanti**
 Lleyton Hewitt e David Nalbandian vanno ai quarti di finale del Roland Garros. Hewitt ha superato Xavier Malisse (7-5 6-2 7-6 (8-6)). Nalbandian ha battuto Marat Safin (7-5 6-4 6-7 (5-7) 6-3).

— **Nba, Detroit batte Indiana in gara 5 di finale (83-65)**
 Trascinati da Richard Hamilton (33 punti), i Detroit Pistons hanno vinto fuori casa gara 5 della finale di Eastern Conference (83-65). I Pistons guidano la serie per 3-2 e, per centrare la finale Nba, basterebbe il successo in gara-6 questa sera a Detroit.

— **Scontri Casertana-Savoia Mani pesante del giudice**
 Il Giudice Sportivo in merito alla gara del play off Casertana-Savoia di domenica scorsa ha inflitto ad entrambe la sconfitta a tavolino per 0 a 3, e ha squalificato per sei giornate il campo della Casertana e per tre quello del Savoia.

BASKET Finale scudetto, gara 1. A Siena partita tirata fino al terzo quarto. Skipper avanti nel primo tempo. Poi ha la meglio la maggiore freschezza dei padroni di casa

Per il Montepaschi è buona la prima. Bologna scivola 80-70

DALL'INVIATO Francesco Sangermano

SIENA Una, inevitabilmente, doveva perdere. Tra Siena e Bologna, arrivate all'atto decisivo che assegnerà lo scudetto ancora vergini di sconfitte, l'onta del primo stop tocca alla Fortitudo. Cattiva, arrabbiata, sfrontata per 25 minuti, la banda di Repesa si è poi trovata d'improvviso senza benzina nelle gambe e senza ossigeno nei polmoni proprio quando Siena, di contro, ha fatto valere la profondità di una panchina senza eguali e la forza di un gruppo che vuole questo scudetto come niente altro. L'atto primo dice 80-70 Montepaschi ma non ci sarà tempo per pensarci. Domani è già tempo di rivincita e, a campi invertiti,

c'è da giurare che il risultato non sarà affatto scontato.

A Siena si scrive un pezzo di storia (mai i toscani erano arrivati alla finale prima d'ora) e i 6855 del PalaScavo vogliono fissare il momento. La Verbena risuona dopo aver colorato le tribune con migliaia di cartoncini verde lucido e striscioni bianchi per una coreografia di grande effetto. Non solo. Ad arricchire il parterre, oltre al completo "multicolor" della signora Recalcati che si agita come e più di sempre a metà campo, c'è anche la pelata di Pierluigi Collina, miglior arbitro di calcio del mondo ma anche storico tifoso fortitudino.

L'aria della festa è evidente, ma il campo è un'altra cosa. E dice che Bologna non

è venuta in Toscana per una gita di piacere. Anzi. L'importanza del fattore campo è a dir poco strategica (nei cinque precedenti dell'anno, semifinale di Eurolega a Tel Aviv a parte, ha sempre vinto la squadra di casa) e sovvertito alla prima occasione sarebbe colpo da mille e una notte. Senza Pozzocco e Guyton (nemmeno in panchina) sono gli occhi di tigre di Vujanic e Delfino a dare la scossa alla partita sia segnando in proprio (5 punti a testa nei primi dieci minuti) sia innescando Motto-la e Smodis (uno, per inciso, che in 14 apparizioni ai play off non aveva ancora mai perso!). Siena sbanda pericolosamente. Vuoi perché il peso dell'esordio in una finale improvvisamente si fa sentire, vuoi, soprattutto, perché la Fortitudo fa quello

che né Varese né Pesaro avevano fatto: difende. Il tiro da fuori non entra, il piano difensivo (raddoppi sul perimetro) non funziona e la Skipper vola via (18-11 al 10') fino al massimo vantaggio dell'11' (21-11) inchiodato dalla tripla di Delfino. La macchina offensiva di Siena, perfetta e devastante contro Varese e Pesaro, è inceppata e solo David Andersen (trascorsi sulla sponda bolognese apposta ai tempi in cui ancora esisteva) manda punti a referto. Nel momento di maggiore difficoltà, però, la Montepaschi si scuote. Recalcati pesca dalla panchina Vukcevic e Kakiouzis ma soprattutto vede la difesa salire improvvisamente di colpi: Thornton e Vanterpool alzano la pressione sugli esterni, Chiacig porta tonnellaggio sotto canestro e la Effè

scudata non segna per tre azioni (19-23 al 13'). L'equilibrio è ristabilito, ma Siena agogna ancora il primo canestro pesante. E quando questa arriva con Sambugaro (mancano 2'34" all'intervallo) l'effetto è che per la prima volta la Montepaschi mette il naso avanti (35-33). Delfino, giocatore per palati sopraffini, non ci sta e i suoi dieci punti nel solo secondo quarto (22 alla fine) sono il solo motivo per cui Bologna torna negli spogliatoi sopra di tre (40-37).

Il vento, però, è cambiato. E di lì a poco arriva la conferma. Perché il terzo quarto difensivo della Mens Sana (in cui Recalcati alterna con meticolosità scientifica uomo e zona) è roba che rasenta la perfezione, perché Thornton cancella

Vujanic, perché Basile non segna mai dal campo, perché questa Fortitudo non ha abbastanza profondità per reggere una finale di simile intensità e ogni attacco diventa un calvario che genera tiri forzati. Gli 8 punti bolognesi in 10 minuti sono la fotografia dell'assunto, con Repesa che prova invano a mischiare le carte mentre Siena, intanto, va. Bologna non ha antidoti alle penetrazioni di Stefanov che generano punti (18, miglior marcatore toscano) e scarichi per i tiri di Kakiouzis (14) e Vanterpool (15) che finalmente trovano il fondo della retina: 21-8 nel quarto per Siena, 58-48 al 30' e tassametro offensivo che corre fino al +15 del 33' (67-52).

Il peccato mortale di una debuttante al Gran Ballo, però, è pensare che tutto sia

finito. Invece Mancinelli e l'ennesima fiammata di Delfino generano un 11-2 che dà l'impensabile -6 (69-63) a tre giri d'orologio dal termine. A decidere sono così due triple: quella di Smodis che varrebbe il -3 e che il ferro decide di spuntare e quella di Stefanov che il ferro, invece, inghiotte per il 74-65 che, di fatto, scrive la parola fine. Siena canta, l'appuntamento con la storia è ora a due vittorie di distanza.

Per mancanza di spazio la rubrica di Adolivio Capece dedicata agli scacchi non può essere pubblicata. Chiediamo scusa ai lettori e all'interessato.